

GLI ESERCENTI

03022

03022

Le associazioni di categoria critiche sui costi

**«SIA LO STATO
A PAGARE
LE COMMISSIONI»**

Arianna Colzi · a.colzi@giornaledibrescia.it

Togliere l'obbligo del Pos o alzare il tetto per il pagamento elettronico non risolve il problema che più tocca gli esercenti: il peso delle commissioni. Carlo Massoletti, presidente provinciale e vice presidente regionale di Confcommercio, spiega che «l'impatto delle commissioni è variabile. Più l'impresa è piccola in termini di fatturato, più il peso delle commissioni sarà impattante, sfavorendo di fatto la piccola impresa. Non siamo contrari alla moneta elettronica - continua Massoletti - ma il Governo deve farsi carico dei costi, le commissioni devono quindi essere a carico della fiscalità generale così come lo sono i costi relativi alla moneta». Passasse la nuova misura, la scelta di un commerciante di escludere il ricorso al pagamento

Non offrire il pagamento digitale può essere un deterrente

elettronico sotto i 60 euro potrebbe persino diventare un deterrente per i clienti, che potrebbero rivolgersi a un altro negozio più aperto nei confronti del pagamento digitale. Una eventualità di cui Massoletti è ben consapevole: «Certamente è

un deterrente, perché è un mancato servizio e l'impresa ne è cosciente. Per questo il limite fissato a 30 o 60 euro è un falso problema, il vero dilemma rimangono le commissioni».

Ad alimentare ulteriormente la polemica sono le sanzioni per chi non possiede il Pos introdotte dal precedente Governo. «Le multe erano e sono fuori luogo. Non ci risultano commercianti multati nel Bresciano, ma abbiamo raccolto molte segnalazioni di disservizi legati alla rete che permette di utilizzare il Pos. Se la rete non è performante, come facciamo a offrire questo servizio? E in caso di disservizi, se si fossero registrate multe, sarebbero state totalmente prive di senso».

Anche per Confesercenti il problema si risolve in un modo soltanto: rendendo il servizio gratuito per gli esercenti. Secondo Stefano Boni, presidente di Confesercenti Brescia, per raggiungere un compromesso tra le esigenze delle due parti «bisogna azzerare le commissioni per gli importi più bassi, ad esempio tutti quelli al di sotto dei 50 euro. Il numero degli strumenti che consentono i pagamenti elettronici è già aumentato, anche quando non c'era la minaccia di una sanzione. Si pensa erroneamente che i commercianti siano furbetti, ma anche noi siamo dalla parte della moneta elettronica: è uno strumento di lavoro. Ed è necessario trovare un equilibrio per superare ogni resistenza».

